

2004 » 2009

...e il viaggio continua



Associazione Artigiani della Provincia di Varese

Confartigianato
Imprese

Made In: l'Europa si senta coinvolta.

Meglio chiarirci da subito: mai si potrà avere una legge che tuteli e valorizzi il Made in Italy se l'Unione Europea non lo vorrà. Le battaglie raccolte in questa guida – battaglie del sistema Confartigianato, in prima battuta - durano da cinque anni e di queste la politica si è appropriata. Ora lo affermiamo con serenità: il "Made In" non dev'essere una questione politica, ma economica.

Una questione di buonsenso, di ragionevolezza, di passione. Il "Made In" è un marchio che, da un lato rappresenta la tradizione (il manifatturiero italiano) e dall'altro permette al consumatore di riconoscere un bene che è la sintesi più riuscita di qualità, creatività, originalità e personalizzazione.

Questa non è politica, ma storia.

Da tempo la nostra Associazione si è fatta carico di un impegno: rendere obbligatoria la tracciabilità nelle filiere del settore Moda per poter garantire alle nostre imprese uno sviluppo costante nel tempo, una riconoscibilità nel mondo non inficiata dalla contraffazione, una totale fiducia nell'Europa.

Potremmo discutere a lungo dell'urgenza di una Legge sul "Made In" in grado di assicurare alle nostre imprese, ed ai loro prodotti, una salvaguardia a trecentosessanta gradi, ma se la proposta di legge di Reguzzoni-Versace non otterrà la "benedizione" della Commissione Europea (alla quale il testo, per di più, non è stato sottoposto neppure per conoscenza ed ottenere un parere in merito), temiamo che la battaglia non avrà fine.

L'Europa non può sottrarsi al compito di porre al centro delle sue scelte il futuro dell'IMPRESA. Di chi lavora nella legalità e nella sicurezza. Di chi rispetta le leggi e le applica anche in momenti di enormi criticità.


Proprio per questo nelle ultime pagine abbiamo riservato una "vetrina" speciale a quelle imprese, nostre associate, che fanno del "Made In" il loro marchio di fabbrica. Perché il "prodotto italiano" è una bandiera di cui andare fieri: quanto quella europea.



Agosto

Per contrastare la crisi del TAC (Tessile – Abbigliamento – Calzature), Confartigianato Imprese Varese si fa promotore di un ulteriore incontro al Tavolo di Concertazione esistente presso la Provincia di Varese. A Marco Reguzzoni si **presentano alcune proposte utili per sostenere e rilanciare il settore a livello locale, regionale, nazionale ed europeo. Al Tavolo si chiede, inoltre, la presenza del Centro Tessile e Cotoniero, del Polo Scientifico e Tecnologico e della CCIAA della Provincia di Varese.**




PROVINCIA DI VARESE

Varese, 29 luglio 2004

Al Presidente

On.le Roberto Formigoni
Presidente della Regione Lombardia
Via Fabio Filzi n. 22
20124 - MILANO

e. p.c.

- Spett. Associazione Artigiani della Provincia di Varese
- Spett. C.N.A. Varese Ticino Olona
- Spett. CGIL Varese
- Spett. CISL Varese
- Spett. UIL Varese

LORO SEDI


Oggetto: Tavolo moda previsto per il 30 luglio p.v.

Caro Presidente,

in aggiunta alla documentazione trasmessami dall'Associazione Artigiani, dalla CNA e dalle Organizzazioni Sindacali CGIL, CISL e UIL, che per comodità Ti allego, Ti segnalo l'importanza delle argomentazioni esposte.

Sono sicuro che saprai prestare particolare attenzione, come Tuo solito, alle istanze del mondo imprenditoriale e sindacale.

RingraziandoTi per l'attenzione, Ti porgo i miei più cordiali saluti.


Marco Reguzzoni

PRES/MR/00

Settembre

Il Tavolo di Concertazione della Provincia di Varese si riunisce per esaminare la situazione di forte difficoltà del settore tessile e Marco Reguzzoni scrive a Roberto Maroni (Ministro del Lavoro), a Roberto Formigoni (Presidente Regione Lombardia), ai Parlamentari della Provincia di Varese ed ai Consiglieri Regionali della Provincia affinché "sia data attuazione immediata ai contenuti del protocollo sottoscritto in data 30 luglio 2004 tra la Regione, il Ministero del Lavoro, le parti datoriali e le organizzazioni sindacali. Il Tavolo ritiene le decisioni sottoscritte non più rinviabili". L'Intesa vuole valorizzare e promuovere il Sistema Moda in Lombardia.

»

TAVOLO DI CONCERTAZIONE PROVINCIALE
PROVINCIA DI VARESE – CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA – ACAI – API – CNA – CONFARTIGIANATO – CONFESERCENTI – UNIASCOM – UNIVA – CGIL – CISL – UIL – COLDIRETTI CONFAGRICOLTORI – UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI

Varese, 14 settembre 2004

Al Ministro del Lavoro
Roberto Maroni

Al Presidente Regione Lombardia
Roberto Formigoni

Ai Parlamentari della Provincia di Varese

Ottobre

Il Governo approva il decreto legge che estende il trattamento di cassa integrazione anche per i dipendenti dell'artigianato e delle piccole imprese in crisi del settore tessile.

5

"PREALPINA" Sabato 2 Ottobre 2004 **ECONOMIA'**

CONTRO LA CRISI DEL TESSILE

Cassa integrazione anche alle piccole imprese

VARESE - «Un successo, è vero, ma la strada è ancora lunga». Lo afferma Marino Bergamaschi, direttore generale dell'Associazione Artigiani della Provincia di Varese - Confartigianato, dopo aver ottenuto dal Governo l'approvazione del decreto legge attraverso il quale estendere il trattamento di cassa integrazione anche per i dipendenti dell'artigianato e delle piccole imprese in crisi del settore tessile, sino ad ora escluse dal sistema degli ammortizzatori sociali.

alle rappresentanze sindacali, l'Associazione Artigiani si è fatta promotrice, da tempo, di tutte quelle azioni necessarie al riconoscimento, anche per la Provincia di Varese della possibilità di applicare la Cassa Integrazione alle imprese artigiane e industriali con meno di 15 dipendenti. In questo senso si sollecita la Provincia di Varese, la Camera di commercio e le parti sociali ad accelerare le procedure che dal tavolo di concertazione portino al protocollo d'intesa al Ministero del la-

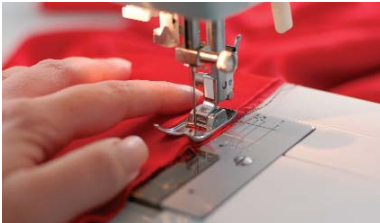
gioni - prosegue Bergamaschi - che venga data attuazione al protocollo d'intesa regionale che ha accolto le richieste dell'Associazione Artigiani quali, ad esempio, la lotta alla contraffazione, il sostegno ai marchi e brevetti, la difesa del "Made in Italy", nuove misure fiscali selettive (a partire dall'Irap), formazione e riqualificazione delle risorse umane». «Il Governo - sottolinea Enrichetto Ghezzi, capogruppo provinciale per la categoria del tessile dell'Associazione Arti-



2004

Gennaio

Confartigianato Imprese Varese sottolinea a Marco Reguzzoni, Presidente della Provincia di Varese, la gravità della situazione congiunturale del settore tessile. **Si chiede l'estensione della Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria alle micro e piccole imprese con meno di 15 dipendenti. Alla Provincia si chiede "un'azione di coordinamento e sostegno".**

**Gennaio**

Il Ministro del Lavoro Roberto Maroni comunica la "misura tampone che consiste nell'estensione della Cigs" alle micro e piccole imprese con meno di 15 dipendenti. **Si chiede all'Unione Europea di prevedere l'obbligo del riconoscimento dei prodotti per consentire ai consumatori di conoscere esattamente dove vengono fabbricate le merci e quale sia il loro livello di qualità.**

Febbraio

Confartigianato Imprese Varese **ottiene la Cigs per le MPI con meno di 15 dipendenti: si tratta di una vittoria del "Sistema Varese"**. L'accordo è siglato alla presenza di Marco Reguzzoni e costituisce un **momento importante di sostegno e di salvaguardia delle professionalità del settore tessile, sino ad allora prive della copertura degli ammortizzatori sociali riservati alla grande impresa.** Si rilancia il coinvolgimento dell'Unione Europea.

Marzo

La nostra Associazione sollecita un confronto con la politica (Formigoni, Reguzzoni, Giorgetti e Sartori) **per difendere i prodotti italiani dalla concorrenza cinese.** Confartigianato **propone l'inserimento immediato della clausola di salvaguardia, così come espresso dall'art. 241 del Wto, che permette l'adozione di provvedimenti atti a limitare la crescita delle esportazioni cinesi.** Si chiede l'impegno della politica per assicurare la tracciabilità dei prodotti, mettere a disposizione delle MPI incentivi per lo studio e la realizzazione di nuovi campionari e sostenere l'aggregazione tra imprese.



Marzo

L'Associazione Artigiani della Provincia di Varese è invitata alla riunione fissata a Milano dal Presidente della Provincia Filippo Penati per un confronto con i Parlamentari europei eletti nel collegio Nord-Ovest. Obiettivo: concordare possibili strategie di intervento comuni per il settore tessile. **Si chiede una forte azione di pressing su Parlamento e Commissione europea.**

Aprile

Confartigianato, insieme alle altre associazioni di rappresentanza delle PMI italiane, **chiede all'Unione Europea l'obbligo dell'etichettatura con l'indicazione del marchio "Made in" sulle merci extra UE importate per i settori in difficoltà penalizzati dalla concorrenza sleale.** Con specifico riferimento all'occhialeria e all'oreficeria, ma estensibile secondo le necessità contingenti a tutti i settori.

Aprile

In Provincia di Varese, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Roberto **Maroni incontra Confartigianato Imprese Varese** e le forze sociali per esaminare la situazione dei settori tessile, abbigliamento, calzature moda. **Si firma un accordo per il trattamento di integrazione salariale straordinario.**

7

VERBALE D'ACCORDO

In data _____ presso la sede della Provincia di Varese, presente la Camera di Commercio di Varese, tra:

/Associazione Artigiani della Provincia di Varese - Confartigianato
C.N.A. Varese Ticino Olona
Associazione Cristiana Artigiani Italiani
Unione degli Industriali della Provincia di Varese
Associazione Piccolo Industria Varese
C.G.I.I. di Varese
C.I.S.I.L. di Varese
U.I.I. di Varese
F.I.L.I.E.A. di Varese
F.F.M.C.A. di Varese
U.I.L.I.A. di Varese

Considerato che le medesime Parti Sociali, unitamente alla Provincia di Varese e alla Camera Commercio di Varese rispettivamente in data 13 settembre e 15 settembre 2004 hanno convenuto, dopo analisi e valutazione della straordinaria situazione di forte difficoltà del settore tessile nel territorio provinciale, di implementare le politiche attive del lavoro orientate ai lavoratori coinvolti nella richiesta di cassa integrazione guadagni straordinaria mediante percorsi di accompagnamento finalizzati al loro inserimento nella medesima unità produttiva o in altre collocazioni.

Maggio

Su sollecitazione di Confartigianato, viene presentata una proposta di legge che mira all'istituzione dei marchi per la riconoscibilità e la tutela della qualità dei prodotti italiani. Si prevede in particolare: **l'istituzione del marchio per identificare i prodotti interamente realizzati in Italia**, compresi i semilavorati grezzi; **l'obbligatorietà dell'etichettatura di provenienza dei prodotti extra Ue**; **la carta d'identità dei prodotti finiti Made in Italy**; l'applicazione dei principi di legge a tutti i marchi collettivi e alle denominazioni ed etichettature previsti nelle legislazioni regionali per la tutela della qualità delle produzioni territoriali.

Luglio

Confartigianato aderisce al manifesto "Made in", promosso dall'Unione Industriali di Biella per chiedere all'Unione Europea l'istituzione del **marchio obbligatorio per tutti i prodotti circolanti in Europa**.

Luglio

Confartigianato lancia una campagna per la tutela dei prodotti italiani, con il claim "Non farti incantare. Acquista Made in Italy", che intende promuovere una corretta informazione nei confronti dei consumatori. Manifesti e opuscoli informativi vengono distribuiti presso le associazioni territoriali di Confartigianato e le imprese artigiane che hanno rapporti diretti con i consumatori.



Settembre

La nostra Associazione aderisce alla campagna del sistema Confartigianato a tutela del "Made In". Lo fa raccogliendo **oltre 600 firme di imprenditori** che sottoscrivono la petizione rivolta ai ministri dell'Economia e delle Finanze, delle Attività Produttive e ai parlamentari europei.

Il mio Sig. ministro
dell'economia e delle finanze
Il mio Sig. ministro
delle Attività Produttive
Al Sig. in Parlamento europeo
della provincia di Varese

Chiedo che l'onore Europa introduca l'obbligo di indicare il Paese dove è avvenuta la fabbricazione di tutti i prodotti circolanti in Europa, ovunque prodotti: il "MADE IN".

L'indicazione "MADE IN" è obbligatoria in USA dal 1920, in Giappone dal 1942, dal 2002 per tutti in Cina; il mercato europeo è l'unico grande mercato del mondo dove quest'obbligo è inesistente e sono perciò violati i valori che rappresento.

L'indicazione del Paese dove sono avvenute le fasi determinanti della lavorazione fornisce il contenuto informativo diretto sui saper fare manifatturieri, sui contenuti di valori etici e di diritto civile riconosciuti in ogni prodotto: diritto lavoro e in particolare dei lavoratori, rispetto dell'ambiente, qualità della sicurezza e della salute di chi utilizza i prodotti.

Senza il "MADE IN" obbligatorio, i cittadini europei sono disorientati, i consumatori perché non sono in grado di distinguere e quindi di scegliere e di valutare il prezzo onesto; gli imprenditori e i lavoratori del manifatturiero perché non sono in grado di far apparire i vantaggi economici in condizioni rischio-garanzia-destinazione del mercato Paese.

Per tutti i Paesi d'Europa, ogni perdita percentuale dell'export manifatturiero comporta ad una perdita di posti di lavoro e di ricchezza italiana.

Senza il "MADE IN" obbligatorio continuo ad essere la transazione commerciale che ingannano il consumatore sul vero paese di produzione.

Senza il "MADE IN" obbligatorio tutti i Paesi Europei con un forte mercato di origine nazionale si trovano privi di una garanzia per meglio influenzare gli investimenti ed altre indicazioni fondamentali di ogni genere.

Senza il "MADE IN" obbligatorio il mercato europeo continuo ad essere poco trasparente e la nostra Europa europea non è in grado di dare impulsi contro la concorrenza sleale.

Tempo/Rice, Via San Dazio

Data..... Firma.....


Associazione Artigiani della Provincia di Varese
10
Eligibilità

da inviare via fax allo 0332 256308

Ottobre

L'Associazione Artigiani della Provincia di Varese sensibilizza il Prefetto di Varese, Alfonso Pironti, riguardo l'istituzione dei marchi per la riconoscibilità e la tutela dei prodotti italiani con il testo del DDL n. 3463. Il successo della raccolta è presentato in conferenza stampa. **Le petizioni sono consegnate da una delegazione della nostra Associazione** nelle mani del Prefetto Pironti. **Una petizione porta la firma anche di Marco Reguzzoni.**

Dicembre

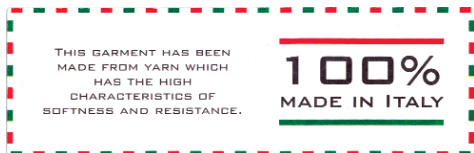
Confartigianato Imprese Varese convoca una conferenza stampa riguardante il "Made In - Salvaguardia del comparto tessile". Si chiede di tutelare il "Made in Italy" (promuovendo anche l'alleanza tra produttori, lavoratori e consumatori per un acquisto informato e consapevole), **incentivi pubblici per le imprese, la valorizzazione dell'immagine del prodotto del territorio, il sostegno all'innovazione anche grazie a collaborazioni con le Università e i Centri tecnologici. E bandi dove non siano previste richieste minime che non permettano alle MPI di parteciparvi.**

Tracciabilità volontaria?

Confartigianato Varese chiede l'obbligatorietà.

Perché è importante la tracciabilità:

- » Il comparto Moda è strategico per l'economia italiana: lo si deve **tutelare, sostenere, sviluppare, incentivare**;
- » I cambiamenti dettati dalla globalizzazione hanno creato uno svuotamento nel mondo del tessile, abbigliamento e calzaturiero.
- » **La tracciabilità è fondamentale soprattutto per le micro e piccole imprese:** segmenti produttivi che più di altri sentono delle flessioni strutturali e della concorrenza sleale di Cina e India.
- » I consumatori stanno rivalutando il **"Made In" come marchio** che denota **professionalità, manualità, cura del particolare e altissima qualità**.



La tracciabilità: una certezza per il "ben fatto"

Ad oggi la tracciabilità è del tutto volontaria; Confartigianato Imprese Varese da anni insiste sull'urgenza di inserire la **tracciabilità per legge** come ulteriore garanzia per il settore Moda e per il consumatore.

Rendere obbligatoria questa "buona prassi" significherebbe rendere più forti le imprese italiane di fronte alle minacce di nazioni dove la manodopera - per effetto dello sfruttamento - è al limite della sopravvivenza.

Gli obiettivi della nostra Associazione.

- » **Fare chiarezza** sull'origine delle diverse fasi di lavorazione di un capo in vendita, evitando la confusione ingenerata nel consumatore da marchi, brand e loghi.
- » **Certificare**, in modo trasparente ed efficace, l'origine delle produzioni, favorendo una naturale distinzione tra quella nazionale e quella d'importazione.
- » **Creare** filiere integrate cliente - fornitore - subfornitore.
- » **Mettere in grado i consumatori** di acquistare un prodotto di cui conoscono tutta la storia, **comunicata chiaramente in un'apposita etichetta**, che sancisce la provenienza di ciascuna fase di lavorazione.

La tracciabilità del capo, si concretizza in un'etichetta utilizzata dalle imprese per identificare i propri prodotti, indicando il luogo di produzione delle principali fasi di lavorazione.

La tracciabilità volontaria è un primo passo verso la giusta direzione. L'Associazione Artigiani della Provincia di Varese, con Centrocot (Centro Tessile Cotoniero), la Camera di Commercio, le altre associazioni di categoria e ITF si è più volte confrontata su tale tema definendo gli standard che le imprese devono seguire per richiedere la certificazione di tracciabilità.

Il futuro non aspetta

Una Legge sul Made In Italy funzionale, attuale, corretta dal punto di vista giuridico non può non interrogarsi sull'importanza di ottenere:

- » L'introduzione di un **modello di "tracciabilità" snello, flessibile, facilmente adattabile a tutte le imprese ed alle loro strutture organizzative.**
- » La creazione di un **marchio di filiera "Full Made in Italy"** che identifichi i prodotti interamente realizzati in Italia.
- » L'obbligo del **marchio di certificazione d'origine per i prodotti extra UE.**
- » **Il potenziamento dei controlli alle dogane** e sulle merci importate nell'**UE.**
- » **Incentivi significativi per l'aggregazione** delle imprese dell'agevolazione dell'internazionalizzazione.
- » Un impegno più incisivo (soprattutto da parte dell'**UE**) per **garantire un sistema di reciprocità negli scambi internazionali** (parità dei dazi e abbattimento delle barriere tariffarie).
- » Incentivi a favore delle **imprese che non delocalizzano.**



Il Decreto 135/2009: in vigore il "100% Made in Italy"

Il Decreto riguarda le imprese italiane di tutti i settori per le quali è fondamentale operare secondo **linee chiare e che offrano maggiori garanzie** alla produzione ed alla qualità dei prodotti. Cosa dice il Decreto:

- » Alla voce Made in Italy può essere aggiunta la dizione 100% italiano o interamente italiano sui prodotti **"per i quali il disegno, la progettazione, la lavorazione il confezionamento sono compiuti esclusivamente sul territorio italiano".**
- » La rispondenza a tali regole è **sottoposta a criteri legali** e non più rimessa alla valutazione personale del produttore.
- » Il decreto definisce **sanzioni** dai 10mila ai 250mila euro per chi utilizza il marchio **in modo ingannevole o scorretto.**



Inoltre:

- » Le Aziende con la certificazione del **"100% Made in Italy"** sono sottoposte ad una serie di controlli molto accurati affinché la qualità sia certificata e garantita nel tempo.
- » **I prodotti di imprese italiane realizzati anche parzialmente in Cina, in Romania, in Turchia o in India non potranno utilizzare sull'etichetta indicazioni quali "100% made in Italy", "100% Italia", "tutto Italiano", "fatto interamente in Italia".** E non potranno neppure aggirare l'ostacolo traducendo l'indicazione in una qualsiasi lingua o utilizzando segni o figure che mirino ad esprimere lo stesso concetto.



Dizionario
(italiano) suola
(inglese) sole
(cinese) sòla

acquista made in italy

 CAMPAGNA PER LA TUTELA DEL MADE IN ITALY

Dicembre

La Commissione Europea adotta la proposta di regolamento sull'etichettatura obbligatoria per le merci importate da Paesi extra UE per i settori del tessile-abbigliamento-calzature e della pelletteria, ceramica, orficeria, arredamento e vetro. A livello nazionale, **Confartigianato richiede la rapida approvazione di un provvedimento che istituisce il marchio "Doc 100% Italia"**.

Febbraio 2006

In occasione delle Olimpiadi invernali di Torino, Confartigianato denuncia il dilagare di prodotti **made in China** negli stand di souvenir e **sollecita l'approvazione di una legge che istituisca il marchio "100% Italia"**, in attesa di approvazione da parte del Senato dal giugno 2005.

Aprile 2006

Confartigianato esprime apprezzamento per la proposta di direttiva della Commissione Europea per adottare **un dispositivo penale comunitario in materia di reati contro la proprietà intellettuale, ribadendo la "mancata occasione" per l'approvazione da parte del Parlamento del marchio "Doc 100% Italia"**, che avrebbe rappresentato un'arma in più per identificare e tutelare i prodotti italiani.



Maggio

Confartigianato, insieme alle altre Organizzazioni italiane di artigianato, industria e commercio e ad Unioncamere, in un'audizione pubblica presso il Comitato Economico e Sociale **si oppone ai tentativi di bloccare la proposta di Regolamento della Commissione europea sull'obbligo della marcatura d'origine sui prodotti importati nell'Unione**. Richiederà, inoltre, al Governo italiano **una ferma presa di posizione in difesa del Made in Italy** e un deciso intervento affinché la proposta di Regolamento della Commissione abbia rapidamente l'approvazione definitiva.



Ottobre

Nel corso di un'Audizione presso la Commissione Attività Produttive della Camera sul provvedimento che istituisce marchi per la riconoscibilità e la tutela della qualità dei prodotti italiani, **Confartigianato sollecita la rapida approvazione delle norme per: la riconoscibilità e la tutela dei prodotti italiani; per difendere le imprese dalla concorrenza sleale dei Paesi emergenti; dalle importazioni illegali di merci a costi irrisori e a scarso valore aggiunto; arginare il fenomeno della contraffazione.**

Novembre 2007

Viene firmato **un protocollo d'intesa tra l'Alto Commissario per la lotta alla contraffazione e Confartigianato, per rafforzare la cooperazione nella prevenzione e repressione dei fenomeni di contraffazione e tutelare la produzione degli artigiani e delle piccole imprese italiane, oltre che l'intera economia nazionale.**

Luglio

Confartigianato Imprese Varese dice alla politica di “non essere stata ascoltata” dopo cinque anni di lotta per tutelare il comparto tessile. Comunica alla stampa la propria posizione (una presa di posizione da parte della UE ed una politica organica e continuativa a favore delle MPI) e **sottolinea il fatto che il successo della politica sarà, prima di tutto, un successo per i sistemi di rappresentanza dei microimprenditori** che non si sono mai arresi di fronte alla congiuntura sfavorevole del comparto. **Si chiede un incontro, nel mese di settembre, al Centrocot con il diretto coinvolgimento della CCIAA della Provincia di Varese.**



Luglio

Si comunica alla stampa la **costituzione di un “fronte comune sul Made in Italy”** da parte di **Confartigianato Imprese Varese con le altre associazioni di tutela delle MPI.**

La nostra Associazione sottolinea, di nuovo, le misure urgenti che si dovrebbero attuare a favore del settore: la creazione del marchio di filiera “Full Made in Italy”, il potenziamento dei controlli alle dogane sulle merci importate nell’UE, la garanzia un sistema di reciprocità negli scambi internazionali, incentivi per le imprese che non delocalizzano e la tracciabilità per accertare la provenienza e il luogo in cui si svolgono le fasi di lavorazione dei prodotti.



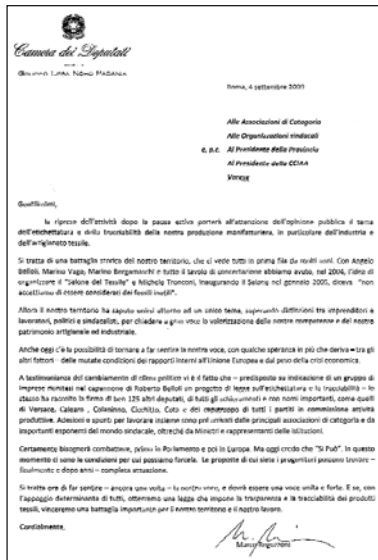
Settembre

Confartigianato e le altre Confederazioni dell'artigianato invitano il Governo, con una **lettera inviata al Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio** Gianni Letta e al **Ministro dello Sviluppo Economico** Claudio Scajola, a **riconsiderare l'ipotesi di congelamento della legge di tutela del Made in Italy**.



Settembre

Marco Reguzzoni scrive dalla Camera dei Deputati alle associazioni di categoria, alle organizzazioni sindacali, al presidente della Provincia e a quello della CCIAA di Varese. **Nel sottolineare quanto la battaglia per tutelare il comparto tessile abbia visto in prima fila Confartigianato Imprese Varese**, l'onorevole rinnova il suo impegno a favore del settore raccogliendo le firme di numerosi deputati. E chiede agli attori del nostro territorio di far sentire la loro voce, "perché le **proposte di cui siete progenitori possano trovare - finalmente e dopo anni - completa attuazione**".



Settembre

Il Consiglio dei Ministri recepisce le sollecitazioni di Confartigianato, approvando il decreto legge a tutela del Made in Italy. Il Governo accoglie anche un'altra proposta di Confartigianato, il marchio volontario 100% Made in Italy, che era stata fatta propria dal Presidente del Consiglio Berlusconi, il quale ne aveva annunciato l'introduzione a giugno 2009 durante l'Assemblea di Confartigianato.


Settembre

Di fronte alla pubblicazione della Legge 99/2009, la nostra Associazione **chiede ai politici del territorio - con lettera aperta - di impegnarsi affinché i prodotti meritori del marchio Made in Italy siano tutelati e non si arresti di fronte alle resistenze europee.**

Settembre e Ottobre

Confartigianato promuove una campagna stampa nazionale a difesa del Made in Italy.

La 99/2009 è congelata dopo soli 15 giorni di "vita". Confartigianato Imprese Varese acquista pagine intere sui quotidiani locali per divulgare una lettera aperta ai senatori. Sollecita l'immediato recupero della normativa sottolineando che **il divieto "dell'uso di marchi di aziende italiane su prodotti o merci non originari dell'Italia" deve valere per tutti.** Si chiede un intervento immediato, diretto e risolutivo alla politica.



Egredi senatori e onorevoli,

La Legge 99/2009, riguardante la tutela del Made in Italy, è stata congelata dopo circa 20 giorni dalla sua entrata in vigore. Dal 15 agosto, alla MPI che rappresenta l'eccezionale italiana è stata tolta la certezza di una tutela dei loro prodotti.

L'articolo 17 della Legge 99/2009 si poneva un obiettivo che negli Stati Uniti, in Cina e in India è stato raggiunto da tempo ed è ormai un principio consolidato: **tutelare i prodotti interamente realizzati nel nostro Paese e obbligare il produttore a dichiarare l'origine**: questi sono fatti sicuramente all'estero e possono essere confusi con prodotti italiani.

Ora, **TUTTO QUESTO NON CE PUÒ.**
La Legge che tutela chi decide di innovare, produrre e dare lavoro in Italia è stata bloccata. Difendere e valorizzare il Made in Italy è un dovere di tutti noi, ma prima ancora della politica, delle istituzioni, dei Governi. Un dovere italiano ed europeo.

Confartigianato difende il Made in Italy e la competenza di **450.000 imprese e piccoli imprenditori** che producono davvero e soltanto in Italia. Che danno lavoro a **1.800.000 addetti** e realizzano un valore aggiunto di **45 miliardi** di più alle esportazioni.

Dati nazionali, perché questo nostro territorio contribuisce da anni alla valorizzazione, al sostegno ed alla tutela del Made in Italy. Possiamo non servono statistiche locali.

La Legge 99/2009 poteva contribuire ad allentare i problemi causati dalla stretta della crisi odierna, rinviando in nome la realtà imprenditoriale e offrendo garanzie importanti al consumatore che, insieme ad un prodotto Made in Italy, acquista numerosi vantaggi:


- La garanzia di qualità dei prodotti e delle materie prime lavorate secondo tradizioni secolari;
- La personalizzazione e la durata nel tempo, anche grazie ai servizi resi da abili artigiani che ripariano e generano posti;
- Il rispetto dell'ambiente e della sicurezza;
- Il sostegno reale all'economia e ai redditi delle famiglie.

Per questo la difesa del Made in Italy deve essere al centro dell'attenzione delle istituzioni. Confartigianato Varese si batte per la trasparenza del mercato e affinché il consumatore possa riconoscere la **provenienza dei prodotti**. Il nostro sistema si batte perché resti in Italia e venga tutelato il patrimonio accumulato che l'Italia vanta nel mondo. Quindi, vogliamo che non venga modificata l'eccezione del "ben fatto" in Italia. Perché pensiamo che le battaglie si debbano fare anche se è difficile vincere.

Questa volta, non ci **"FAREMO INCANTARE"** chiedendone la Legge 99/2009 e difenderemo le nostre imprese. E ci auguriamo, naturalmente, che anche il Governo ripensi a quanto fatto e possa recuperare una legge giusta, importante, irrinunciabile.

No va del futuro della nostra e piccola impresa. Ne va del futuro dell'Italia nel mondo globale.

Grazie.



Novembre

Il 24 novembre viene pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale la legge 166/2009 sul Made in Italy. **Confartigianato**, soddisfatta per il raggiungimento di questo importante traguardo, si **impegna a continuare la propria battaglia per rafforzare il principio della tutela delle produzioni italiane e della corretta informazione dei consumatori.**

Novembre

Il 25 novembre il Parlamento Europeo adotta una risoluzione per l'introduzione del marchio d'origine.

La Commissione Attività Produttive della Camera, il 26 novembre, dà il via libera alla proposta di legge presentata dagli onorevoli Reguzzoni, Versace e Cialearo a tutela del Made in Italy nei settori tessile, calzaturiero e della pelletteria.

...e il viaggio continua

SEDE PROVINCIALE - VARESE - Viale Milano, 5

Tel. 0332 256111 - Fax 0332 256200

www.asarva.org - servizio.clienti@asarva.org



Associazione Artigiani della Provincia di Varese



SERVIZIO CLIENTI

Numero Verde

800 650595

servizio.clienti@asarva.org

www.asarva.org

2009

Questo spazio è dedicato a quelle imprese che nei loro **spacci** vendono prodotti interamente **Made in Italy.**

BABY LORY Snc (Abbigliamento) - Via Mestre 16 - Cairate - Tel. 0331 310225

orari: dal lunedì al venerdì 9.00-12.00 / 14.00-18.30 _ sabato 9.30-12.00.

CARAVATI GIAMPIETRO snc. (Pelletteria) - Via Campi D'Oro 49 - Varese - Tel. 0332 310121

orari: dal lunedì al venerdì 9.00-12.30 / 14.30-18.00 _ sabato mattina.

CASOLO ROSA MARIA di Rivellini Michele e C. snc (Tessuti e filati)

Via Briante 213 - Somma Lombardo - Tel. 0331 253352

orari: dal lunedì al venerdì 8.30-12.00 / 14.00-17.30

CONFEZIONE FERLITA SRL (Abbigliamento) - Via Ariosto 2 - Cairate - Tel. 0331 360269

orari: dal lunedì al venerdì 9.30-12.00 / 15.00-19.00

CONFEZIONI MAVER'S (Abbigliamento)

Via Morazzone 19 - Gazzada Schianno - Tel. 0332 464219

orari: dal lunedì al venerdì 9.00-12.00 / 15.00-19.00 _ sabato 9.00-12.00

CONFEZIONI POIS di Licheri Luciana (Abbigliamento)

Via Dei Gigli 12 - Olgiate Olona - Tel. 0331 642523

orari: dal lunedì al venerdì 8.00-12.00 / 14.00-19.00 _ sabato 8.30-12.00 / 15.00-19.00

DUILIU'S di Cozzi Andrea & C. Sas (Abbigliamento)

Via Roma 52 - Rescaldina - Tel. 0331 469061

orari: dal lunedì al sabato 9.00-12.00 / 14.30-19.20

ERREDI PELLETERIE di Renato Colatore & C. (Pelletteria)

Via Pasqué 13 - Vergiate - Tel. 0331 946191

orari: dal lunedì al sabato 9.00-12.00 / 15.00-19.00

FABRIZIO ITALIANO (Abbigliamento - Prêt à porter)

18 Via XX Settembre 15 - Morazzone - Tel. 0332 463115

orari: dal lunedì al sabato 9.00-12.30 / 14.30-19.30

GARLE' S di Silvestri Maria Leonella (Abbigliamento)

Via Bellini 2 bis - Buguggiate - Tel. 0332 457168

orari: dal lunedì al venerdì 9.00-12.30 / 14.00-18.00

LA CASA DELLA VALIGIA snc. (Pelletteria)

Via Campagnetta 6 - Malnate - Tel. 0332 425274

orari: dal lunedì al sabato 9.00-12.30 / 15.30-19.30

MAGLIERIA MOLINA di Molina Paolo e c snc. (Maglificio)

Via Rossini 6 - Salltrio - Tel. 0332 487090

orari: dal lunedì al venerdì 10.00-12.30 / 14.30-18.00.

MAGLIFICIO NOI PER VOI di Maestri Caterina & C. sas (Maglificio)

Via Indipendenza 10 - Viggiù - Tel. 0332 486317

orari: martedì e venerdì 15.30-18.30 _ sabato 9.00-12.00 / 15.30-18.30

MAGLIFICIO SAMAF Srl (Maglificio) - Via Fiume 13 - Fagnano Olona - Tel. 0331 617421

orari: dal lunedì al venerdì 16.30-19.00 _ sabato 9.30-12.30

MAGLIFICIO VEMA (Maglificio/Abbigliamento)

Via Ruggero Settimo 46 - Varese (zona Bizzozero) - Tel. 0332 390003

orari: lunedì 15.00-19.00 _ da martedì a sabato 9.00-12.00 / 15.00-19.00

MANIFATTURA ARTIGIANA DUE ZETA di Zocchi Moreno F. (Tessiture)

Via Roma 77 - Samarate - Tel. 0331 220373

orari: dal lunedì al venerdì 9.00-12.00 / 14.30-18.30

Via Giacomo Leopardi, 6/8 - Novate Milanese - Tel. 02 3544937

orari: lunedì e giovedì 14.30-19.30 _ sabato 9.00-12.00 / 14.30-19.30

MANUFATTI CITA di Alberto Crespi & C. sas (Maglieria)

Via Lombardia 7 - Gallarate - Tel. 0331 794038

orari: dal lunedì al venerdì 15.00-19.00 _ sabato 9.00-12.00

MARY BABY Snc (Abbigliamento per bambini)

Via Ghiberti 15 - Varese - Tel. 0332 491228

orari: dal lunedì al venerdì 9.00-12.00 / 14.00-18.00 _ sabato 15.00-18.30

OUTLET ISABEL (Prodotti in Cashmere) - Via Peschiera 5 - Vergiate - Tel. 0331 947243

orari: dal lunedì al venerdì 10.00-12.30 / 14.30-18.00.

PELLETERIA BRAMBILLA PAOLO snc di Broggi Carla & Figli (Pelletteria)

Via Cavour 42 - Buguggiate - Tel. 0332 459405

orari: da martedì a sabato 9.00-12.00 / 15.00-19.00

PRE'S Blue Drake Srl (Abbigliamento) - Via Trento 61 - Sumirago - Tel. 0331 908088

orari: dal lunedì al sabato 14.30-18.30

SANVI' ANNAMARIA (Abbigliamento) - Via Libertà 10 - Besnate - Tel. 0331 274505

orari: lunedì 15.00-19.00 _ da martedì a sabato 9.00-12.00 / 15.00-19.00

SAVIMA snc di Saporiti Roberto & C. (Abbigliamento)

Via Mendola 6 - Varese - Tel. 0332 229037

orari: dal lunedì al venerdì 9.00-12.00 / 14.00-18.00 _ sabato 9.00-12.00

VALMA sas di Anna Maria e Cristina Valmaggia (Abbigliamento)

Via Motti 11 - Gemonio - Tel. 0332 601068

orari: dal lunedì al sabato 9.00-12.30 / 14.30-18.30



Con noi il credito non è un lusso!

Fatti un regalo, scegli Artigianfidi Varese.



Associazione Artigiani della Provincia di Varese



servizio.clienti@asarva.org
www.asarva.org

- Finanziamenti per **investimenti, liquidità e affidamenti.**
- Accesso al credito con una **garanzia sino all'80%.**
- **Consulenza** a 360°.
- Affiancamento MPI per **moratoria su debiti e su leasing.**
- Monitoraggio **bandi pubblici** per ottenere **contributi** a favore delle imprese.
- **Anticipi** per pagamento TFR e tredicesime.
- **Tempi di istruttoria** rapidi.
- **Partner ideale di oltre 30 banche** sul nostro territorio.

Il credito garantito per la tua impresa.